

Vaccini, lettera di Alisa ai farmacisti

«Per l'influenza al massimo 17 dosi»

La consigliera Bruccoleri: «Dovranno essere prescritti dal medico, impossibile soddisfare le richieste»

Emanuele Rossi

«Ogni farmacia in Liguria riceverà solo 17 dosi di vaccino contro l'influenza, che non saranno sufficienti nemmeno per coprire lo 0,01% delle richieste che abbiamo. Grazie Alisa...». La farmacista di Sestri Ponente e consigliera comunale di Italia viva a Genova Mariajosé Bruccoleri in una diretta Facebook mostra la circolare inviata dal commissario di Alisa Walter Locatelli alle farmacie della Liguria. La comunicazione in cui si dice che finalmente saranno disponibili anche nelle farmacie i vaccini anti-influenzali.

Ma si invita anche a non raccogliere prenotazioni, perché le dosi disponibili sono pochissime: al massimo diciassette per ogni farmacia. «Spero che già da ora si cominci a prevedere una programmazione adeguata per il vaccino an-

ti-Covid. Altrimenti sarà un delirio come adesso», chiosa la consigliera comunale. Una doccia fredda per i farmacisti, che da settimane sono subissati di richieste per i vaccini contro l'influenza.

Anche questi diciassette vaccini dovranno essere destinati prioritariamente ai soggetti a rischio, che non sono ancora riusciti a ottenerlo. E andranno consegnati solo su prescrizione del medico di famiglia, con la ricetta «dematerializzata», ma a carico dell'assistito. «Al momento - spiega il presidente di Federfarma Genova Giuseppe Castello - i vaccini per l'influenza nelle farmacie genovesi non ci sono ancora. La comunicazione di Alisa informa che arriveranno, ma la Asl 3 non li ha ancora reperiti». In altre Asl invece sono già presenti. La campagna vaccinale in Liguria quest'anno è partita in anticipo e ha ri-



Foto grande: una vaccinazione. Nelle immagini piccole, una farmacia e la sede Alisa in piazza della Vittoria

guardato molte più persone degli anni scorsi, raggiungendo quasi completamente l'obiettivo delle 500 mila dosi che era stato prefissato, in grado di coprire al 75% le categorie considerate a rischio e per le quali la vaccinazione era gratuita: gli over 60, i bambini sotto i 6 anni, i malati cronici. In anni normali le 240 mila dosi destinate alla Asl 3 genovese sarebbero state più che sufficienti a coprire la domanda. Ma non nel 2020: la psicosi del Covid ha fatto schizzare in alto le richieste. I medici di base hanno esaurito le scorte destinate agli over 60. E nelle farmacie quelle destinate al pubblico generale (a pagamento) non sono mai arrivate. La Regione aveva previsto che in caso di grande domanda sarebbe stata attivata una fornitura extra di 100 mila vaccini. In gergo tecnico si chiama «quinto d'obbligo», che si può attivare su richiesta ed è previsto nella gara di giugno, tra il sistema sanitario e le aziende farmaceutiche.

Ma a novembre uno dei principali fornitori della Liguria, la Sanofi, ha comunicato di non potere soddisfare, se non nel 2021, l'eventuale richiesta del quinto d'obbligo (50 mila dosi circa) a causa dell'aumento esponenziale degli ordini in tutta Europa. —